



Uni-Inform
Gruppo Unicredit



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI



Bollettino informativo a diffusione interna per gli iscritti Fabi del Gruppo Unicredit
Numero sei - giugno 2021

Copyright: sdmix/123rf.com

Copyright: ktsdesign/123rf.com



BBC 18.4.1930

REDAZIONE FABI UNI-INFORM

Direttore Responsabile
Marco Tinteri

Direttore Comitato di Redazione
Marianrosa Petrucci

Comitato di Redazione
Francesco Colasuonno
Marianrosa Petrucci
Marco Rossi
Marco Tinteri
Filippo Virzi

Ha collaborato al presente numero:
Vittorio Bonaventura, Coordinatore Territoriale FABI
Region Centro

E-mail a cui inviare le vs osservazioni
redazione@fabiunicredit.org

Sito Web dove recuperare tutto il materiale informativo
della Fabi di Unicredit Group
<http://www.fabiunicredit.org>

Sommario

ATTUALITÀ

BBC 18.4.1930.....1
 Gli accordi Unicredit su FABI TV
 “Giovani, ecco perché aderire al
 fondo pensione”.....1
 Salute digitale, trend e sviluppi in
 epoca COVID.....2
 Sindacati e ABI, aggiornato il
 protocollo Covid.....2
 Eravamo...anzi siamo.....3

WELFARE

Estate 2021, centri estivi e conto
 welfare.....5
 Kasko extraprofessionale, come
 rinnovarla.....6
 Assegno unico, iniziativa ponte da
 luglio a dicembre 2021 - ANF, da
 luglio importi maggiorati.....6
 01 luglio – Welfare Day.....7

E INFINE...

AD2021, la vignetta di Uni-
 Inform.....7

BBC 18.4.1930

Succede. Come noi oggi, scusate l'ardire, poco più di novanta anni fa, il 18 aprile 1930, anche la BBC non aveva nulla di veramente nuovo da comunicare. Non ci sono notizie, era il copione del notiziario delle 20:45, prima che la musica per pianoforte venisse riprodotta per il resto del segmento di quindici minuti. Non è una notizia inventata, è davvero successo, solo che noi non abbiamo il pianoforte.

Certo potremmo parlare dei messaggi che piovono dall'alto e che ci chiedono di stringere i denti in attesa di tempi migliori e che la digitalizzazione libererà l'uomo dalla schiavitù della macchina consentendoci di competere ad armi pari con i produttori di telefoni e di motori di ricerca. Ma anche questa non possiamo dire che sia una notizia nuova. Anzi. A dire il vero ci pare piuttosto di averla già sentita in parecchi altri casi.

E così, in carenza di novità eclatanti ci accingiamo a suonare il nostro assolo di piano per il numero di giugno del nostro giornale.

Il primo "accordo", in senso musicale e non, proprio qui sotto, riguarda l'interessante servizio su FABI TV di Flaminia Falpo “Giovani, ecco perché aderire al fondo pensione”, nel quale vengono presi in considerazione i benefici, tanti, e le modalità relative alle adesioni al fondo pensione da parte dei nuovi colleghi.



Si prosegue con i pezzi riguardanti la “Salute digitale, trend e sviluppi in epoca COVID” e l'intesa fra Sindacati e ABI per l'aggiornamento del protocollo Covid.

Con il pezzo di Vittorio Bonaventura, "Eravamo... anzi siamo", facciamo un tuffo nel passato della professione del bancario e cogliamo l'occasione di condividere con l'autore alcune interessanti, ancorché per alcuni versi malinconiche, riflessioni sul presente letto alla luce del vicino passato.

Non può mancare a giugno, quest'anno nuovamente e finalmente dopo la parentesi Covid, la pagina dedicata al WELFARE "Estate 2021, centri estivi e conto welfare" con i suggerimenti per il corretto utilizzo delle somme accreditate.

Parliamo poi di assicurazione nel pezzo "Kasko extraprofessionale, come rinnovarla" e a seguire, delle modifiche recentemente apportate alla normativa relativa all'assegno del nucleo familiare e all'introduzione, di fatto posticipata per molti dell'assegno unico.

In ultima pagina un box relativo ai Welfare Day di prossimo utilizzo e la seconda puntata di A.D. 2021, che ci ha trasportato, insieme al nuovo "Uni-Kamon", dall'antico Egitto alla giungla del nuovo Risiko bancario. Da Rimini buona lettura a tutti.

mt



Gli accordi Unicredit su FABI TV
**“Giovani, ecco perché aderire al
 fondo pensione”**



Disponibile su FABI TV la nuova puntata della rubrica “Lavori in corso - Focus Accordi” dedicata questa volta ai giovani ed alle opportunità legate al Fondo Pensione del Gruppo Unicredit.

La rubrica è come sempre a cura di Flaminia Falpo, componente della Segreteria di Coordinamento FABI del Gruppo Unicredit.

Puoi vedere il servizio collegandoti al seguente link:

[FABITV Unicredit- focus accordi](#)



Salute digitale: trend e sviluppi in epoca COVID

In tempo di pandemia, la tecnologia diventa un'alleata non solo per la nostra salute, ma per lo sviluppo e la trasformazione del settore dei servizi e dell'industria nel settore health.

Il 2020 è stato l'anno degli investimenti nella salute digitale. Nel 2016, la spesa mondiale era di 23 miliardi di euro. Nel 2019 era di 119 miliardi. **Nel 2027 sarà di 890 miliardi, con un incremento annuale di circa il 27%.**

Prima della crisi della sanità pubblica COVID-19, l'82% dei consumatori non utilizzava servizi di telemedicina. Con lo scoppio della pandemia, l'uso di alcuni servizi è aumentato di un incredibile 158%.

Inutile dire che questa spinta agli investimenti che l'industria della salute digitale ha ricevuto è stata ulteriormente accelerata dalla pandemia.

I prossimi investimenti di rilievo?

Saranno diretti alle aziende che offrono servizi sanitari on demand e teleassistenza.

Il 2020 ha segnato le vite di tutti noi, dall'ambito lavorativo a quello sociale, per risollevarsi, bisogna puntare sugli aspetti positivi che questa situazione ha portato e sta continuando a portare. Tra questi c'è proprio la connessione tra il mondo digitale e la sanità, che trova in questa unione il campo florido per sviluppare una crescita esponenziale delle possibili applicazioni nel settore sanitario.

I dati dell'Osservatorio Innovazione Digitale parlano chiaro: la pandemia ha spinto la diffusione di strumenti digitali nel settore sanitario, accelerandone anche la conoscenza e l'uso da parte di pazienti, medici e strutture sanitarie nelle diverse fasi del percorso di cura. Infatti, il nostro sistema sanitario ha dovuto fronteggiare le problematiche sorte dalla situazione di emergenza sanitaria che ha risvegliato il bisogno di una sanità più moderna e digitale.

I protagonisti principali della scena sanitaria, e non, hanno dovuto collaborare insieme per disegnare un modello di cure più sostenibile, efficace e resiliente impiegando le risorse eccezionali offerte dalle nuove tecnologie.

Tra le abitudini introdotte nella vita dei medici e dei pazienti c'è anche quello della telemedicina, infatti si stima che circa il **50% dei medici di medicina generale e degli specialisti utilizzino questi metodi innovativi per visitare i propri pazienti**, che le hanno apprezzate per la possibilità di evitare spostamenti.

Inoltre, **è aumentato l'uso di app per la gestione del proprio stile di vita** oltre all'aumento dei referti consegnati per mail e scaricati online.

Oramai il **73% della popolazione** tende a informarsi sulle tematiche sanitarie e sulla prenotazione dei servizi sanitari attraverso la navigazione su internet.

Filippo Virzi

Sindacati e ABI, aggiornato il protocollo Covid

In zona gialla e bianca, clienti in banca anche senza appuntamento

Siglata il 31 maggio scorso dalle Organizzazioni Sindacali e da ABI una nuova integrazione al Protocollo condiviso del 28 aprile 2020 (e successive integrazioni) relativo alle "Misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 per garantire l'erogazione dei servizi nel settore bancario".

In coerenza con il programma delle riaperture, il verbale consente ora alla clientela l'accesso libero in filiale, senza obbligo quindi dell'appuntamento, ma **esclusivamente nelle zone gialle e bianche.**

L'accesso continuerà in ogni caso ad essere consentito nel "pieno rispetto del mantenimento della distanza interpersonale, assicurando alle lavoratrici e ai lavoratori la continua disponibilità di adeguati DPI adottati in base alla normativa (mascherine e gel igienizzante), con l'applicazione di tutte le misure tempo per tempo previste dai provvedimenti delle Autorità competenti".

Nulla cambia invece per eventuali zone rosse ed arancioni, dove rimane per la clientela l'obbligo dell'appuntamento.

Puoi leggere il testo integrale del verbale sul sito nazionale FABI.



Eravamo...anzi siamo

di Vittorio Bonaventura

Gli ultimi anni vedono il bancario sempre più spinto all'angolo senza prospettive geometriche di spazio e forma. Scorre il tempo ed è sempre più diffusa la sensazione di essere un di più e non un plus di valore. Più si riprende il capitolo "risorse umane" e più intenso sembra quel puzzo di stantio, tendente a "esubero"...

"Non è un buon momento", ci viene ricordato puntualmente senza far buona memoria che è una frase valida per ogni stagione, per ogni organizzazione e per qualsiasi sedia che viene scaldata a fior di milioni.

La storia ci dice che di momenti non buoni ne abbiamo vissuti fin troppi e tutti ad occupare quella stanza che si chiama memoria.

Che il bancario non sia mai stato un mestiere ricco di fascino, perlomeno per dinamismo e fantasia, non lo diciamo certo solo noi. Quando invece tanti anni fa la definizione di bancario era quella di un "impiego per chi si accontenta", di gente che ama certezze, beh ... adesso si ha una certa difficoltà a comprenderlo.

È trascorso tanto tempo quando il nostro mestiere veniva addirittura snobbato e in molti casi addirittura quasi una tentazione di artisti e scrittori in fuga dalla precarietà.

Basti rileggersi il testo del leggendario complesso di Nanni Svampa che nel 1966 cantava: «Io vado in banca/Stipendio fisso/ Così mi piaccio/ E non se ne parla più». Più in qua negli anni anche una hit di Gino Paoli del 1991: «Eravamo quattro amici al bar/ Che volevano cambiare il mondo/ Destinati a qualche cosa in più/ Che a una donna ed un impiego in banca».

Dal di fuori non godevamo di grande simpatia e sicuramente non siamo mai stati una categoria cantata o decantata come massima aspirazione artistica.

Eravamo stimati, rispettati e quant'altro ma, prima del 2000, si nasceva rivoluzionari o bancari. Al massimo si poteva aspirare a fare il rivoluzionario dopo essersi annoiati a stare ingessati a fare il bancario.

Con le dovute proporzioni dettate dal tempo, qualche soddisfazione l'abbiamo messa in tasca quando sono finite anche le rivoluzioni lasciando il passo alle involuzioni culturali. Abbiamo messo in barca tutto il resto e il mondo ha preso in consegna il nuovo che

avanza e armato solo le rivoluzioni digitali per dar filo da torcere anche al grigio bancario. La (in)degna sepoltura a quasi tutte le certezze, caro Nanni Svampa, ovvero quel "mi piaccio e non se ne parla più", tanti anni dopo è stato messo assai in

discussione dalla "digitalizzazione", una parola che nel 1966 non trovavi nemmeno sul taccuino del Nobel per la scienza.

Adesso magari mi "spiazzo", nel senso che faccio fagotto, e "non se ne parla più" percorrendo le strade dell'esodo.

È lontano quel mito del posto fisso in un istituto di credito, e con esso ahinoi anche quelle interessanti variabili, alias prospettive di carriera, che sono state sempre il sale per guardare in avanti.

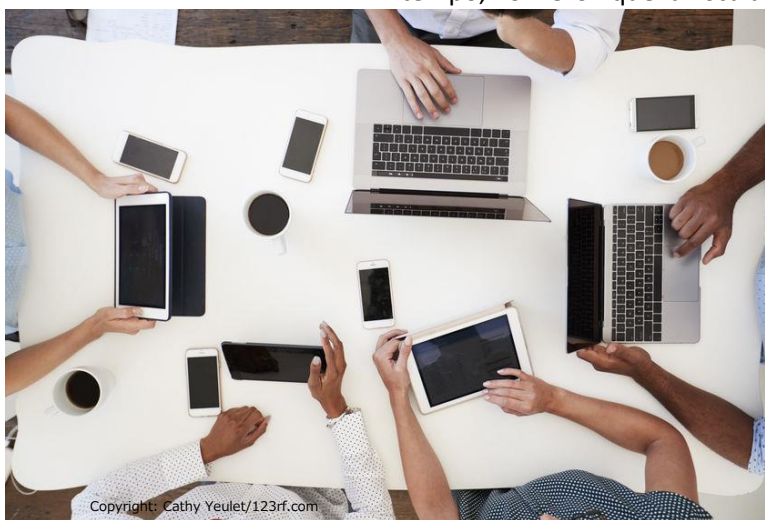
Non per questo che sia finita l'occupazione bancaria, ci mancherebbe, ma ciò che ha rappresentato per l'immaginario collettivo di più di una generazione di italiani è tramontato per sempre. Negli anni del boom economico e poi più avanti, fino al crollo di Lehman Brothers, era il compromesso definitivo che ti salvava la vita, il piano B che ai piani alti fruttava stipendi da serie A, un «tanti saluti» indirizzato alla precarietà. Negli ultimi anni la percezione sul ruolo del bancario è radicalmente cambiata, non è più quel porto sicuro e nemmeno quella sostanza economica che, se metti da



parte qualcosina ogni mese, alla lunga ti porta pure alla casa al mare.

Mi sono soffermato tempo addietro su un lavoro letterario molto interessante: "La morte in banca", titolo di un romanzo scritto da Giuseppe Pontiggia nel 1959. Il buon Pontiggia, ex bancario e figlio d'arte ...ovvero di bancario, ancora giovane, riunisce le proprie tristi esperienze professionali nella storia di un impiegato suo malgrado, un ragazzo che coltiva grandi sogni ma è costretto ad accantonarli per qualche solida certezza a tinte grigie, da consumarsi in mezzo a persone mediocri. In sintesi una delusione che aveva

come sottotitolo "volevi fare l'artista e ti ritrovi sportellista". Una fotografia molto severa del nostro lavoro seppur visionaria di un futuro che avremmo poi conosciuto. Insomma non si può dire che dall'esterno si percepisca una forte simpatia nei nostri confronti. Specie per chi



fa altro e ha sulla tavolozza più colori oltre il grigio, il posto in banca per lungo tempo è stato un compromesso con i sogni. In poche parole, una scelta "vile" rispetto a quelle che possono essere le grandi speranze di un ragazzo. Negli anni '80 ma anche per altri decenni, ti ritrovavi a fare il bancario perché magari non avevi il coraggio di scommettere tutto sul tuo piano A. Se entriamo in una scuola elementare, difficilmente troveremo un bambino che ci dice che da grande vuole fare il bancario. Però bancari ci si ritrovava, nonostante tutto. Il classico lavoro che non ti fa morire di sete ma neanche ti disseta completamente. Un qualcosa che poteva significare pure frustrazione.

Ritornando in campo musicale, primi anni '90, un tal Mel Previte, chitarrista di Ligabue, fu destinatario di una strana dichiarazione da parte del rocker di Correggio che ebbe a dire: «Ha un'idea molto pura della musica e credo che sia per questo che non ha mai abbandonato il suo mestiere di bancario, ancora adesso per suonare con noi sfrutta le ferie o prende aspettative. È un suo modo per dire: io suono solo per passione, non

lo faccio per mestiere».

Dovere o piacere. Certo o incerto. Amletiche riflessioni che lasciano alle spalle in ogni caso rimpianti: sull'una o l'altra cosa.

Il segreto è non smarrirsi e amare ogni giorno quello che si ha. Inoltre mai precludere le aspirazioni e tenere sempre aperta la porta alle possibilità. Può sembrare ovvio ma non lo è. Nel rapporto spazio/tempo ci siamo forse troppo adagiati sulle certezze e mai messo in cantiere che potessero essere messe in discussione. Al diavolo anche quel "sale" che è venuto meno nel tempo, ovvero quella scalata alla piramide delle opportunità di carriera. Bisogna prendersi l'oggi e il domani. Tutto quello che è alle spalle è solo passato, solo storie da raccontare, scene di vita che custodiremo dentro facendone tesoro per quel che verrà e non per quello che è stato.

I processi riorganizzativi e tutti quei Piani Industriali che ci stiamo abituando a sorseggiare come il caffè della mattina sono un pugno che schiaccia inesorabilmente la punta di quella piramide delle motivazioni. Adesso si lavora per sentire meno quel peso e si cerca di dare un vertice a una figura geometrica più schiacciata ma pur sempre con una forma e una sostanza.

Vanno valutate le nuove opportunità e vanno sdoganati i pregiudizi.

Adesso che le grandi dinamiche della finanza internazionale e la crisi maledettamente dominata dalla pandemia hanno messo a nudo il concetto di lavoro in banca come porto sicuro dove non si hanno più le garanzie di una volta, è quanto mai necessario farsi trovare pronti a qualsiasi cambiamento.

Rieccoci quindi ai quattro amici al bar di Gino Paoli, proprio quelli che ancora vogliono ancora cambiare il mondo, ma con prospettive completamente diverse e magari qualche colore in più rispetto al grigio.

Estate 2021

Centri estivi e conto welfare

Dopo i lunghi e difficili mesi appena trascorsi, i centri estivi per i ragazzi ripartono, con regole ben precise per la salvaguardia della salute di tutti i partecipanti.

Riteniamo perciò utile riproporre, come ogni anno, la sintesi delle condizioni relative al possibile rimborso tramite conto welfare dei costi sostenuti, considerando che nel mese di luglio la disponibilità del conto sarà anche incrementata dalla somma derivante dal VAP (per coloro che non ne abbiano richiesto a suo tempo l'accredito in busta paga). Come ormai noto, tramite il

conto welfare è possibile ottenere il rimborso di quanto speso per la frequenza di colonie e centri estivi, diurni o residenziali, che organizzano attività ricreative, di studio e/o sportive, sia per soggiorni di studio all'estero per bambini e ragazzi fino ai 18 anni. Qualche piccola e semplice attenzione nella predisposizione della fattura può evitare disguidi e ritorni di mail e documenti con la struttura che segue la liquidazione delle pratiche del conto welfare. La tabella seguente può essere utile in questo senso. Trovi ulteriori informazioni nel portale aziendale al percorso (dove puoi inserire anche la richiesta): People Focus, Self Service, Welfare/Benefit, Welfare Plan (SAP), Welfare & Benefit, Piano welfare, il tuo c/welfare, famiglia, centri estivi e invernali.

SOSTENITORE DELLA SPESA	la spesa deve essere sostenuta esclusivamente dal/dalla dipendente .
BENEFICIARIO DEL SERVIZIO	i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi fino a 18 anni .
GIUSTIFICATIVO DELLA SPESA	
<p>Elementi essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> deve contenere i dati identificativi completi (denominazione e attività) e il codice fiscale/partita IVA dell'istituto/soggetto che fornisce il servizio (integrabili, se in parte mancanti, con ulteriore dichiarazione dell'istituto/soggetto o con autocertificazione del dipendente) deve riferirsi ad una spesa sostenuta nell'anno fiscale di validità del Piano o ai mesi di novembre e dicembre dell'anno fiscale precedente (*) <p>Intestatario</p> <ul style="list-style-type: none"> il dipendente che paga per conto del familiare beneficiario (quest'ultimo dovrà essere indicato nella causale del servizio) (**); il figlio; <p>Tipologia di documento</p> <p>Ad ogni richiesta di rimborso deve essere allegato uno dei seguenti giustificativi (è necessario inserire un singolo documento per richiesta): ricevuta fiscale, fattura, bollettino postale, MAV, dichiarazione o documentazione della struttura, certificazione su carta intestata dell'istituto o del soggetto che eroga il servizio. (***)</p>	<p>Causale</p> <p>È necessario che nel giustificativo siano identificabili i costi relativi alle singole voci di spesa, in modo da poter individuare le spese rimborsabili (es. spese di iscrizione e di frequenza Grest/Crest, colonie, campi scout, oratori estivi) e quelle non rimborsabili (es. viaggio). NB è possibile autocertificare la spesa della mensa se accompagnata dalla relativa evidenza di pagamento. (****)</p> <p>Se il giustificativo è in lingua straniera</p> <p>Devono essere anche allegate (in alternativa tra loro):</p> <ul style="list-style-type: none"> traduzione autenticata in italiano dichiarazione su carta intestata della struttura stessa autocertificazione del dipendente con la traduzione del documento qualora il documento originario sia in inglese, francese, tedesco o spagnolo. <p>Se la valuta è diversa dall'euro devono essere allegati (in alternativa tra loro):</p> <ul style="list-style-type: none"> documento comprovante il tasso di cambio alla data del pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it) Sezione Cambi contabile del pagamento con importo espresso in Euro e nome dell'istituto/soggetto beneficiario (es. estratto conto carta di credito o contabile del bonifico bancario con valuta in Euro.)

(*) Per i documenti fiscali di importo superiore a € 77,47 è necessaria la marca da bollo (€ 2), indipendentemente da eventuali esenzioni IVA, a meno che: l'importo sia già comprensivo di IVA o l'istituto/soggetto sia esente dal pagamento del bollo (art. 17 DLgs. D Dic. 97); in tal caso, deve essere espressamente indicato nel documento

(**) Se un documento si riferisce a più beneficiari è necessario che gli importi vengano scorporati e specificati. Il collega deve inserire una richiesta per ogni familiare, inserendo come richiedente il beneficiario per cui chiede il rimborso e quindi la relativa parte di importo.

(***) È fondamentale che il giustificativo della spesa sia accompagnato dall'**evidenza di pagamento**, cioè il documento indicante la data di effettivo pagamento e l'importo corrisposto (es. bonifico, scontrino fiscale, estratto conto...). Sono esclusi dalla presentazione dell'evidenza di pagamento solo i MAV e i Bollettini Postali con timbro/marcatura che ne attestino il pagamento riportante la dicitura "pagato in data". Nel caso di **pagamento in contanti** il giustificativo di spese deve recare la dicitura "pagato in data gg/mm/aaaa" con timbro o firma della struttura.

(****) Attenzione, se la causale è riferita solo ad attività sportiva senza riferimento al Campus estivo sostenuto, la stessa non è rimborsabile dal piano welfare.

Kasko extraprofessionale, come rinnovarla



Copyright: Kirill Cherezov/123rf.com

È in scadenza il prossimo 30 giugno – per coloro che l'hanno sottoscritta, ovviamente - la polizza Kasko Extraprofessionale riservata ai dipendenti del Gruppo Unicredit. I diretti interessati dovrebbero avere ricevuto al riguardo apposita email ma riteniamo utile riepilgarne le modalità.

Se desideri rinnovare la polizza, hai tempo dal 1° giugno al 15 luglio 2021, accedendo all'indirizzo <https://www.kaskounicredit.aon.it> e da qui **all'area personale**, dove potrai trovare la tua polizza in scadenza cliccando sul tuo nome e cognome. Per procedere al rinnovo clicca su "rinnova" tramite l>alert notifiche in prima pagina, oppure la sezione "Polizze Attive".

Precisiamo che la scadenza è relativa solo al rinnovo perché l'adesione è possibile in qualsiasi momento dell'anno, attraverso il medesimo link

e previa registrazione sulla piattaforma.

Per quanto riguarda il rinnovo, ti ricordiamo che username e password necessari per loggarsi, sono gli stessi che hai creato durante la fase di registrazione per il primo acquisto, ma se non li ricordi clicca su "recupera password").

Come l'anno scorso potrai scegliere tra le opzioni BASE e PLUS, a condizioni invariate, che puoi consultare in dettaglio al seguente indirizzo: indirizzo <https://www.kaskounicredit.aon.it/polizze>.

Potrai sottoscrivere il contratto di polizza tramite firma elettronica oppure manualmente. In quest'ultimo caso scarica e stampa il modulo di proposta, sottoscrivilo in ogni sua parte, scannerizzalo ed allegalo in formato pdf (cliccando su "carica"). Il tuo certificato assicurativo sarà disponibile nella sezione "certificati" ad avvenuta ricezione da parte della compagnia del pagamento (istantaneamente in caso di pagamento con carta di credito).

Ricordiamo infine che per i danni materiali e diretti subiti dall'auto da te condotta durante gli spostamenti per ragioni di servizio (purché l'azienda ne abbia autorizzato l'utilizzo) sono coperti automaticamente dalla Kasko Professionale a carico dell'azienda. La garanzia è estesa anche al cosiddetto rischio "in itinere" (percorso casa-lavoro e viceversa) ed ai percorsi di andata (e ritorno) alle mense aziendali e/o ai luoghi di ristoro durante la pausa.

IN CASO DI NECESSITÀ

call center dedicato:

02-87232324

(dal lunedì al venerdì dalle 9:00
alle 18:00)

e-mail:

unicreditkasko.info@aon.it

Assegno unico, iniziativa ponte da luglio a dicembre 2021. Assegni Familiari, da luglio importi maggiorati.

Viste le difficoltà di realizzare entro luglio 2021 la riforma complessiva degli aiuti alle famiglie, di cui l'assegno unico universale fa parte, **il debutto della riforma completa viene posticipato a gennaio 2022.**

A regime l'assegno unico mira a diventare uno **strumento omnicomprensivo** di sostegno alle famiglie con figli e sostituirà le svariate misure in vigore, dal bonus bebè agli assegni familiari.

Nel frattempo la misura ponte, approvata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 4 giugno, prevede l'introduzione **da luglio 2021** dell'assegno unico per i figli ed individua come beneficiari coloro che:

- **non percepiscono gli assegni familiari;**
- **hanno un ISEE familiare fino a 50.000 euro.**

In questa fase transitoria l'assegno verrà quindi attribuito ai lavoratori autonomi, ai soggetti inattivi o incapienti, ai percettori di reddito di cittadinanza, ma possono rientrare nella casistica anche lavoratori dipendenti esclusi dagli assegni familiari per il livello di reddito.

L'assegno introdotto va da un importo minimo di 30 euro ad un massimo di 217,8 euro mensili, per ciascun figlio, variabile in base all'ISEE. L'importo massimo mensile è 167,5 euro per primo e secondo figlio, ammontare che cresce del 30% dal terzo figlio in poi. Sono previsti ulteriori 50 euro per ciascun figlio disabile.

La domanda dovrà essere presentata all'INPS secondo le

istruzioni che dovrebbero essere emanate dall'Istituto stesso **entro il prossimo 30 giugno**.

Gli assegni familiari (ANF) non vanno perciò in pensione e, al momento, coesisteranno almeno fino a fine anno con l'assegno unico che, come abbiamo detto, per questi sei mesi è indirizzato ad una diversa platea di beneficiari. A decorrere dal 1° luglio 2021 sono previsti per gli ANF importi in aumento, come segue:

- maggiorazione di 37,5 euro in più per ciascun figlio per i nuclei familiari fino a due figli;
- maggiorazione di 55 euro per ciascun figlio per i nuclei familiari di almeno tre figli.

In allegato al messaggio del 17 giugno 2021 n. 2331, l'INPS ha pubblicato le nuove tabelle dei **livelli di reddito familiare**, con decorrenza 1° luglio 2021, ai fini della corresponsione dell'assegno alle diverse tipologie di nuclei.

Le modalità per la presentazione della domanda di ANF restano invariate (on-line, attraverso apposita procedura sul sito INPS, o tramite patronato - vedi circolare INPS n. 45/2019).

L'INPS precisa inoltre che ulteriori indicazioni operative, con particolare riferimento alle maggiorazioni previste da luglio 2021, saranno oggetto di apposita circolare di prossima emanazione.

01 LUGLIO – WELFARE DAY

Dal 1° luglio e fino al 27 novembre i permessi "Welfare Day" saranno disponibili per l'utilizzo. Ti ricordiamo che per averne diritto devi averli esplicitamente richiesti in sede di destinazione del Vap a c/welfare (la "finestra" di scelta è stata aperta dal 17 al 31 marzo scorso).

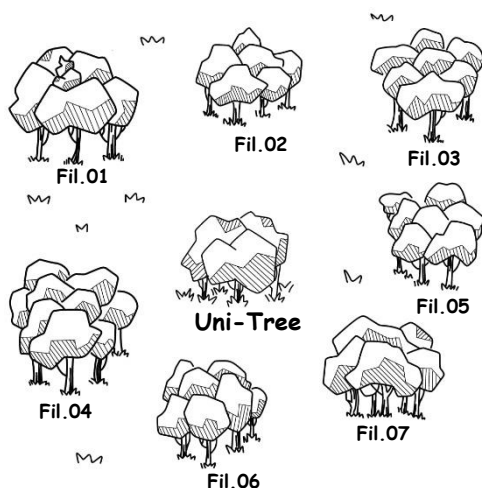
Per fruire dei Welfare Day, compatibilmente con le esigenze di servizio della tua struttura, devi inserire l'assenza in People Focus dando un preavviso di almeno 5 giorni. Riepiloghiamo le caratteristiche dei Welfare Day:

- sono fruibili a giornata intera o a mezza giornata;
- non sono retribuiti, non prevedono il buono pasto, non comportano penalizzazione contributiva INPS;
- l'importo per ciascun Welfare Day da c/welfare è pari a 105 euro per le aree professionali, 135 euro per i Q1 e Q2, 195 euro per Q3 e Q4;
- dopo l'utilizzo il valore monetario del "Welfare Day" viene accreditato in busta paga con tassazione al 10%;
- in caso di mancato utilizzo entro il 27 novembre, il controvalore verrà automaticamente accreditato sul tuo Fondo Pensione

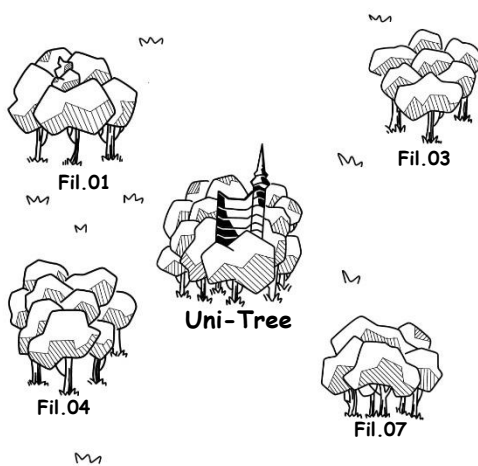
A.D. 2021

Nella selvaggia Jungla della Finanza, un intero eco-sistema ormai prossimo all'estinzione sopravvive solo in alcune aree protette, le "Riserve". Questa è la storia di una di loro...anzi, di "Uni" di loro...

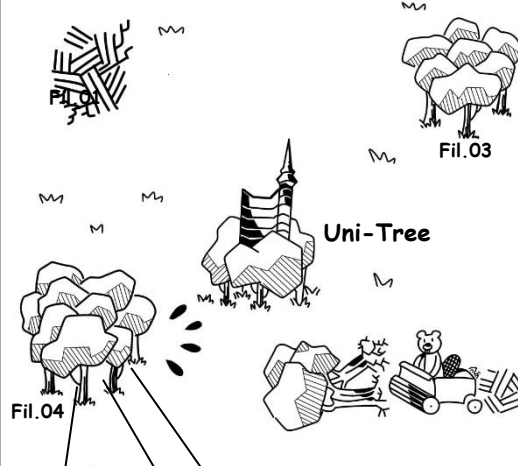
Uni-Riserva 2008



Uni-Riserva 2015



Uni-Riserva 2021



Oh no! Un'altra riorganizzazione?!